

IV-L'ONU, L'UE E ALTRE ORGANIZZAZIONI

Nel corso delle lezioni precedenti abbiamo visto come al termine della Seconda Guerra mondiale si sono sviluppati due diversi fenomeni: da un punto di **vista ideale** si è ricercato un mondo migliore, socialmente più giusto e senza più guerre (rifuggendo la guerra, non più considerata come strumento legittimo per risolvere le controversie internazionali); da un punto di **vista concreto** per contro si è sviluppata una polarizzazione, che ha diviso il mondo in due blocchi contrapposti portando alla guerra fredda.

Se il secondo aspetto (guerra fredda) lo abbiamo già studiato e, come abbiamo visto, ha dato vita a due organizzazioni militari (**NATO**, nel 1949, **Patto di Varsavia**, nel 1955), il primo merita di essere approfondito.

→ Libro p. 141

Lo strumento determinante nel cercare di evitare i conflitti e risolvere pacificamente le controversie tra i diversi paesi è stato (e rimane) il **diritto internazionale**. La convivenza civile tra i cittadini di un paese è infatti regolata dal diritto interno (leggi), che una forza (le autorità) fa rispettare. I rapporti tra i diversi Stati invece non sono regolati da nessuna autorità superiore, così come non dipendono da un sistema di leggi codificato (il diritto appunto). Già in precedenza si era compreso l'importanza di regolare i rapporti tra gli Stati (e gli accordi, i trattati, costituiscono un primo passo nella costruzione del diritto internazionale). Alla fine della Prima Guerra mondiale si aveva tentato di risolvere il problema con la **Società delle Nazioni**, che però si era subito rivelata incapace di mantenere l'ordine e di obbligarne i suoi membri a rispettarne le decisioni.

Dopo la Seconda Guerra mondiale è stato fatto un nuovo tentativo, con la creazione dell'**ONU**. Questo organismo infatti avrebbe dovuto garantire la convivenza civile tra i popoli, fondandosi su valori comuni a tutta l'umanità e su alcuni principi fondamentali riconosciuti da tutti gli Stati membri. Ad esempio:

1 La **rinuncia alla guerra** come strumento legittimo per risolvere le controversie.

2 La **rinuncia ad interferire** (ingerenza) negli affari interni degli altri paesi membri dell'ONU.

Varie ragioni hanno di fatto portato i diversi paesi a non rispettare questi principi:

- Le guerre nel mondo sono ancora oggi molto numerose (soprattutto guerre civili, ma con interventi dei vari governi).
- Molti paesi, soprattutto nell'ottica della guerra fredda (ma anche dopo) hanno interferito o cercato di interferire negli affari interni di altri paesi.

In teoria il rispetto della carta dell'ONU dovrebbe infatti garantire un mondo senza guerre e risolvere i diversi problemi. L'ONU, tramite le sue organizzazioni, si occupa anche ad esempio della decolonizzazione, della fame nel mondo (**FAO**), delle malattie nel mondo (**OMS**), dei bambini (**UNICEF**), della cultura (**UNESCO**), dei rifugiati, ecc., cercando una soluzione globale ai problemi più gravi della Terra. In caso di conflitti mette a disposizione i suoi servizi diplomatici per cercare delle soluzioni ed a volte interviene anche con **forze di interposizione**, con lo scopo di impedire ai belligeranti di combattersi (va distinto tra le missioni di mantenimento e di imposizione della pace).

Il problema è che l'ONU si basa sulla buona volontà degli stati membri (nel diritto internazionale manca quell'autorità in grado di imporre le regole a chi non vuole rispettarle: dipende cioè dalla buona volontà della comunità internazionale), i quali naturalmente tendono anche a curare maggiormente i loro interessi. È stato così durante la guerra fredda (l'ONU ha comunque contribuito ad evitare un conflitto diretto, favorendo il mantenimento di un certo equilibrio) ed è ancora così oggi. Inoltre il sistema, dal momento che concede a 5 membri permanenti del **Consiglio di sicurezza** (USA, Russia, Francia, Inghilterra e Cina) di impedire l'entrata in vigore di qualsiasi decisione (si parla di diritto di veto), è imperfetto poiché decisioni scomode per questi paesi (o per i loro alleati) non possono quasi mai essere prese (da notare che se formalmente l'Assemblea degli stati membri dell'ONU è l'organismo più importante, di fatto è il Consiglio di sicurezza che prende le decisioni più importanti). Comunque la **comunità internazionale** trova nell'ONU il principale strumento di costruzione del diritto internazionale.

Vedi anche:

→ Libro pp. 134-135; documento (vedi sotto a p. 3) + p. 278 (le guerre nel mondo)

Oltre all'ONU, più a livello europeo, è importante il processo di **integrazione europea**, che attualmente ha portato alla creazione dell'Unione europea.

Anche l'idea di unificare l'Europa è nata durante la Seconda Guerra mondiale, ad esempio negli ambienti

della **resistenza**: si trattava di combattere per un mondo senza più guerre e quindi un'Europa senza più divisioni (invece abbiamo visto come la guerra fredda abbia diviso il vecchio continente).

→ Vedi lucido sull'Unione europea

L'ideale europeo, che può essere fatto risalire all'Impero romano (mitizzato), che per secoli si è cercato di restaurare (il mito di un'Europa unita), ha quindi avuto vita difficile e si è sviluppato, a livello di idee, su più correnti:

- Unificazione politica: difficile, in quanto il patriottismo è molto forte nei paesi europei. Inoltre i diversi Stati hanno una loro **storia** e una loro **tradizione**: si è quindi parlato di **federalismo** o di **Europa delle patrie**.
- Economica: obiettivo più limitato, che almeno nei campi di interesse comune si è sviluppato abbastanza in fretta. Dal momento che gli europei hanno capito di non poter far fronte allo strapotere economico degli USA (e in parte di altri paesi emergenti, come il Giappone), i governi hanno spinto sull'integrazione economica.

L'integrazione politica, che pure a livello ideale era stata discussa subito, solo ora sembra avere un nuovo slancio, anche se in molti campi i diversi paesi non sembrano disposti a **rinunciare alla loro sovranità e giurisdizione** (si parla di **diritto comunitario**, che viene a sovrapporsi al diritto nazionale). Lo sviluppo dell'integrazione è anche dovuto alla necessità di **rafforzare il peso** dell'Europa a livello mondiale (verso gli USA, ad esempio).

Altri organismi si sono sviluppati, tra cui l'**AELS** (Associazione europea di libero scambio), nella quale anche la Svizzera* è entrata. Dopo la fine della guerra fredda il processo di integrazione europea ha ripreso slancio: sia qualitativamente (si parla di integrazione politica), che quantitativamente (apertura ai paesi dell'Est).

* La Svizzera merita una riflessione a parte, che faremo nel corso di Storia svizzera, sia per quanto riguarda la partecipazione all'ONU, che la problematica dell'integrazione europea. Un discorso che deve tener conto di alcune particolarità del sistema politico svizzero: in particolare la neutralità, la democrazia diretta e il federalismo. Per ora dobbiamo accontentarci di considerare come la Svizzera abbia subito mostrato interesse ed apertura all'integrazione economica, chiudendosi e rifiutando ogni apertura politica. Attitudine che negli ultimi decenni è però cambiata.

Vedi anche:

→ Lucidi (entrambi); libro pp. 154-155; 241-245 e lucido sui diversi organismi internazionali + lucido sull'allargamento dell'UE

NB: l'allargamento ad est dell'UE si è notevolmente accelerato dopo la caduta del comunismo. Questo poiché i paesi ex-Patto di Varsavia vengono integrati molto in fretta nella NATO e ricevono molti aiuti dagli USA: gli europei **vogliono quindi evitare che questi paesi finiscano per dipendere troppo dagli USA**, anche in prospettiva di una rivalità (soprattutto economica) tra UE e USA. Naturalmente questo comporta per l'UE dei pericoli e dei costi notevoli, poiché saranno gli europei a dover finanziare il rilancio di queste economie deboli.

In conclusione la problematica del **diritto internazionale** è stata e rimane fondamentale, al fine di permettere la convivenza tra i popoli. Con la fine del bipolarismo, come vedremo meglio nei capitoli successivi, sono infatti riemersi alcuni aspetti problematici:

- - Abbiamo **una sola superpotenza** (USA): libro p. 265 (lettura "I poliziotti del pianeta Terra?" + discussione).
- Sono riemersi problemi che erano come addormentati dalla contrapposizione legata alla guerra fredda: il **nazionalismo** (vedi Balcani) e la problematica legata all'**integralismo ed al fondamentalismo islamico**.
 - La **globalizzazione** e la sua logica economica tendente alla ricerca del profitto a tutti i costi e di riflesso il riemergere di problemi sociali e ambientali.
 - Lo **squilibrio** tra paesi ricchi e paesi poveri e all'interno dei paesi tra ricchi e poveri: che nonostante tutti i buoni propositi tende sempre a crescere.
 - **Guerre civili** locali e giochi di potere (planetari) che si sovrappongono, aggravando la vita di popolazioni già in difficoltà.

In conclusione comunque sia l'ONU che l'Ue sono **organismi molto importanti**, sia a livello mondiale, che per il futuro della Svizzera.

Possibili temi per una discussione in classe:

- L'ONU e il diritto internazionale oggi.
- L'Unione europea oggi.
- La Svizzera di fronte all'ONU e/o all'Unione europea.
- Globalizzazione (ma sarà ripreso).

Lo Statuto delle Nazioni Unite

Lo statuto delle Nazioni Unite fu firmato il 26 giugno 1945 a San Francisco, a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione Internazionale ed entrò in vigore il 24 ottobre 1945. Lo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia costituisce parte integrante dello Statuto delle Nazioni Unite.

NOI, POPOLI DELLE NAZIONI UNITE, DECISI

a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità, a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grande e piccole, a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti, a promuovere il progresso sociale ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà.

E PER TALI FINI

a praticare la tolleranza ed a vivere in pace l'uno con l'altro in rapporti di buon vicinato, ad unire le nostre forze per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ad assicurare, mediante l'accettazione di principi e l'istituzione di sistemi, che la forza delle armi non sarà usata, salvo che nell'interesse comune, ad impiegare strumenti internazionali per promuovere il progresso economico e sociale di tutti i popoli.

ABBIAMO RISOLUTO DI UNIRE I NOSTRI SFORZI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI FINI

In conseguenza, i nostri rispettivi Governi, per mezzo dei loro rappresentanti riuniti nella città di San Francisco e muniti di pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, hanno concordato il presente Statuto delle Nazioni Unite ed istituiscono con ciò un'organizzazione internazionale che sarà denominata le Nazioni Unite.

.....Articolo 2

L'Organizzazione ed i suoi Membri, nel perseguire i fini enunciati nell'art. 1, devono agire in conformità ai seguenti principi:

1. L'Organizzazione è fondata sul principio della sovrana eguaglianza di tutti i suoi Membri.
2. I Membri, al fine di assicurare a ciascuno di essi i diritti e i benefici risultanti dalla loro qualità di Membro, devono adempiere in buona fede gli obblighi da loro assunti in conformità al presente Statuto.
3. I Membri devono risolvere le loro controversie internazionali con mezzi pacifici, in maniera che la pace e la sicurezza internazionale, e la giustizia, non siano messe in pericolo.
4. I Membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con i fini delle Nazioni Unite.
5. I Membri devono dare alle Nazioni Unite ogni assistenza in qualsiasi azione che queste intraprendono in conformità alle disposizioni del presente Statuto, e devono astenersi dal dare assistenza a qualsiasi Stato contro cui le Nazioni Unite intraprendono un'azione preventiva o coercitiva.
6. L'Organizzazione deve fare in modo che Stati che non sono Membri delle Nazioni Unite agiscano in conformità a questi principi, per quanto possa essere necessario per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.
7. Nessuna disposizione del presente Statuto autorizza le Nazioni Unite ad intervenire in questioni che appartengono essenzialmente alla competenza interna di uno Stato, né obbliga i Membri a sottoporre tali questioni ad una procedura di regolamento in applicazione del presente Statuto; questo principio non pregiudica però l'applicazione di misure coercitive a norma del capitolo VII.

→ Vedi anche: <http://www.onuitalia.it>

Esercizio di analisi: lo Statuto dell'ONU

Considerando i documenti tratti dallo Stato dell'ONU (terzo foglio del fascicolo del Blocco 8 e testo seguente, tratto dal nostro libro di testo, p. 134) rispondi alle domande seguenti.

I principi delle Nazioni unite

Il 26 giugno 1945 cinquantuno paesi danno vita all'Organizzazione delle nazioni unite (Onu); nella sua carta istitutiva vengono enunciati i principi di pace e solidarietà che s'intendono assicurare al mondo intero.

«Gli scopi delle Nazioni unite sono:

1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale, e a questo fine: prendere misure collettive efficaci per la prevenzione e l'allontanamento delle minacce alla pace, e per la soppressione degli atti di aggressione o di altre violazioni dello stato di pace e conseguire, con mezzi pacifici e conformemente ai principi della giustizia e della legge internazionale, l'accomodamento o la soluzione delle controversie internazionali o di situazioni che potrebbero portare ad una violazione della pace.

2. Sviluppare relazioni amichevoli tra le nazioni, fondandole sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei popoli e prendere altri provvedimenti appropriati per rafforzare la pace universale.

3. Conseguire la cooperazione internazionale quando si tratti di risolvere i problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale e umanitario, e di promuovere e incoraggiare il rispetto per i diritti umani e per le libertà fondamentali di tutti gli uomini senza distinzione di razza, di sesso, di lingua o di religione.»

(dallo Statuto delle Nazioni unite)

1 Quali sono gli obiettivi dell'ONU?

2 Quali principi (regole) devono seguire l'ONU e le nazioni che vi appartengono nel risolvere i conflitti?

3 Esprimi considerazioni/commenti personali sull'ONU e sul suo funzionamento, eventualmente in riferimento a fatti di attualità.
